

Infrastrutture, si accelera su strade e metro leggera

Pontecagnano: Regione e Mit puntano a migliorare l'accessibilità all'aeroporto Pronti 19,2 milioni per i cantieri della Provincia, entro il 2027 la nuova linea su ferro

LE OPERE

Carmen Incisivo

Inviata

PONTECAGNANO FAIANO L'accessibilità all'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento e la connessione dello scalo con le destinazioni turistiche che lo circondano è una sfida rilanciata e condivisa da tutti gli attori istituzionali che ieri mattina hanno partecipato allo scoprimento della nuova denominazione. Il primo a farlo è stato proprio il presidente di Gesac e Assoaeroporti Carlo Borgomeo, cui hanno fatto eco sia i due sottosegretari al Mit Tullio Ferrante e Antonio Iannone sia il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca. L'obiettivo comune è evitare che l'aeroporto resti una cattedrale nel deserto e che chi atterra possa muoversi agevolmente verso le località di interesse. Si riparte, dunque, dalla metropolitana leggera di Salerno che collegherà il capoluogo con l'aeroporto attraverso una linea ferrata dedicata mentre si comincia a lavorare alla rete viaria che, nonostante i numerosi interventi spot portati avanti negli ultimi due anni dai Comuni di Bellizzi e Pontecagnano Faiano - essenziali per eliminare gran parte del degrado che attanagliava un'area vasta ed abbandonata da anni - necessita di una progettualità più strutturata e soprattutto di maggiori investimenti.

LA NOVITÀ

Proprio su quest'ultimo punto arriva un'importante novità: pronto un finanziamento da 19,2 milioni di euro che la Regione erogherà in favore della Provincia di Salerno, soggetto attuatore della progettualità. Nei prossimi giorni è prevista una riunione tra l'ente e Gesac per raccogliere le esigenze legate alla progettazione del primo vero maxi intervento di restyling della viabilità d'accesso all'aeroporto con relativi parcheggi che sarà realizzato con fondi regionali Fsc. L'intento è infrastrutturare quanto più possibile quell'area non solo per agevolare i flussi da e verso l'aeroporto ma anche per connettere lo scalo con il territorio. Per anni, infatti, la zona è rimasta pressoché isolata accumulando un gap infrastrutturale che oggi rischia di rappresentare un ostacolo al pieno sviluppo delle attività dello scalo. È stato, invece, il sottosegretario Iannone (Fdi) a lanciare l'idea di una o più bretelle che possano connettere maggiormente la costa a sud del capoluogo con le aree interne del Vallo di Diano e degli Alburni che, assieme al Cilento, rappresentano la vera sfida di potenziamento dell'offerta turistica salernitana contribuendo anche a combattere l'overtourism.

LA LINEA FERRATA

Sul fronte dei collegamenti su ferro, invece, il progetto della metropolitana leggera è in fase più avanzata sebbene la data di fine lavori sia prevista per la metà del 2027. L'investimento complessivo per dotare l'aeroporto di un sistema integrato di mobilità è di 250 milioni di euro. Il cantiere nella città di Salerno è già aperto, il prolungamento della linea esistente - che va dal centro del capoluogo fino alla zona ospedaliera - fino a Pontecagnano Faiano prevede la realizzazione di una linea a semplice binario lunga circa nove chilometri «in affiancamento al binario dispari della linea a doppio binario Salerno - Battipaglia - si legge nel progetto di Rfi - il tracciato ha inizio nella stazione di Arechi, punto terminale dell'attuale tratto in esercizio della metropolitana di Salerno e termina nei pressi dell'Aeroporto». Due le nuove fermate previste, al netto di quella dedicata allo scalo: una tra la zona Arechi e Pontecagnano, preceduta dal posto d'incrocio, in posizione traslata rispetto allo studio di fattibilità della prima fase, al fine di evitare abbattimenti ed espropri in località Arechi e una seconda in località Sant'Antonio nel territorio di Pontecagnano. Nel progetto Rfi però cerca di guardare oltre prevedendo quelli che potranno essere gli sviluppi futuri della tratta immaginando, per questa seconda stazione, «la realizzazione di una nuova fermata sia sulla linea metropolitana che sull'attuale linea Salerno-Battipaglia». Un nodo cruciale che permetterebbe così di garantire un facile collegamento anche con la linea storica che, a sua volta, permetterebbe l'accesso diretto all'Alta velocità su cui pure il governo sta investendo notevolmente, come ricordato dal sottosegretario Ferrante.